

IL CASO

LA TRANSAZIONE CON ROMEO A RISCHIO PER IRREGOLARITÀ

Patrimonio, spunta buco da 70 milioni

NAPOLI. Spunta un buco da 70 milioni di euro nella vendita del patrimonio immobiliare comunale del 2012. Nel settembre dello scorso anno, il vecchio gestore Romeo aveva certificato 108 milioni di incassi da dismissioni. Nel rendiconto di bilancio del Comune, però, di quei soldi sono conteggiati ed accertati effettivamente solo 40 milioni. Mancano all'appello, per la precisione, 68,6 milioni, che infatti non figurano sotto la voce delle alienazioni nel Titolo IV delle entrate in conto capitale. L'assessore al Bilancio, Salvatore Palma, non ha dubbi: «la colpa della mancata contabilizzazione è di Romeo, che ha trattenuto finora la documentazione relativa ai rogiti di vendita di questi immobili. L'assenza di questi dati ha privato il servizio Patrimonio del Comune della sicurezza necessaria per verificarli e quindi contabilizzarli. Mancando i documenti che certificano che si sia

realizzata la vendita, il Comune – aggiunge Palma – non aveva i titoli giuridici per metterli a Bilancio». Tra Palazzo San Giacomo e la Romeo Gestioni, fino al dicembre scorso concessionaria del patrimonio immobiliare comunale, insomma, sono ancora scintille. «Il dialogo con

Romeo – riprende l'assessore – si è interrotto a seguito di un nuovo contenzioso sorto sulla transazione portata a termine lo scorso anno. Al momento, quindi, tutti gli incartamenti sono nelle mani del gestore e non nella disponibilità dell'Ente». Romeo, da par suo, invece, si trincerava dietro un netto «no comment» e rigetta al mittente le accuse.

Ma non finisce qui, perché anche i 40 milioni ascritti tra le entrate di bilancio, in realtà sono già finiti, o fi-

niranno col farlo, nelle casse della Romeo. «L'atto transattivo – spiega Palma – prevedeva il ristoro dei crediti vantati dalla Romeo tramite le dismissioni. Finora, il gestore ha trattenuto sui 40 milioni incassati nel 2012 circa 29 milioni di euro. Ma sui restanti 11 milioni è sorto un nuovo contenzioso, che ha bloccato i rapporti. Al momento, c'è un tavolo aperto con il servizio Patrimonio». Insomma, la partita tra Romeo e Palazzo San Giacomo pare ben lungi dall'essere conclusa, tanto più che, negli ultimi giorni, si rincorrono in via Verdi voci su richieste di

accertamento da parte della Corte dei Conti sulla stipula della transazione con la Romeo, ed in particolare sulla tassa di registrazione, che potrebbe non essere stata effettuata correttamente, il che rimetterebbe in discussione l'intero accordo. Ma sulla vicenda manca ancora la conferma. Per quanto riguarda l'ammancio, «i 68 milioni previsti per il 2012 – conclude Palma – potranno essere conteggiati nel bilancio 2013». Ed in questo caso, per l'amministrazione de Magistris ci sarebbe il van-

taggio di trovarsi un lavoro già fatto per il piano di riequilibrio, che prevede per quest'anno oltre 90 milioni di euro di incassi da dismissioni. Nonostante i 70 milioni in meno, tuttavia, l'anno scorso le dismissioni del patrimonio immobiliare hanno registrato un boom del 59%, con un incremento di 14,77 milioni rispetto al 2011, quando si erano fermate a soli 25,24 milioni.

pfratt

«Nel settembre dello scorso anno, il vecchio gestore aveva certificato 108 milioni di incassi da dismissioni. Nel rendiconto di bilancio di quei soldi sono conteggiati ed accertati effettivamente solo 40 milioni»



L'imprenditore Alfredo Romeo



Peso: 27%